

Acli: il 16 maggio anche noi in Piazza San Pietro dal Papa

documento

Ci saranno anche le Acli domenica 16 maggio a Roma, in Piazza San Pietro, per il Regina Coeli con Benedetto XVI. Le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani aderiscono all'invito della Consulta nazionale delle Aggregazione Laicali, per «testimoniare in questo momento il proprio affetto e la vicinanza al Santo Padre». Prevista l'affluenza in Piazza San Pietro di almeno mille persone provenienti da tutta Italia in rappresentanza di tutta l'associazione. Per l'occasione la presidenza nazionale delle Acli ha preparato il seguente documento.

Un coraggioso impegno educativo uniti ai nostri pastori

Uno dei compiti più importanti della comunità cristiana, recentemente assunto dalla Conferenza episcopale italiana come cuore degli orientamenti pastorali per il decennio 2010 - 2020, è il compito educativo, che domanda cura e sollecitudine per la crescita dei nostri bambini e ragazzi verso un'umanità matura e piena, animata dall'esperienza della fede. Da sempre la Chiesa cattolica è tra i soggetti impegnati con generosità e intelligenza nell'opera educativa e sociale a favore dell'infanzia; molte, in particolare, sono le figure esemplari di laici, sacerdoti, religiosi che dedicano in tutto il mondo le loro energie all'educazione, donando la loro vita per il bene dei bambini e dei ragazzi. Le Acli manifestano il loro sgomento per l'emergere di casi di pedofilia, che vedono coinvolti anche membri del clero e degli ordini religiosi; desiderano manifestare la loro solidarietà alle vittime di questi abusi, che hanno sofferto in silenzio a causa della violenza subita da parte di persone che sono venute meno al Vangelo. Come Acli siamo ad esprimere contemporaneamente e con la stessa intensità la nostra vicinanza ai sacerdoti e ai religiosi impegnati nell'esigente cura educativa, che oggi soffrono per il discredito gettato su di loro da una minoranza;

vogliamo inoltre assicurare a tutti i nostri pastori un intensificato impegno educativo da parte dell'associazione, a conferma della nostra corresponsabilità nella comunità cristiana.

In particolare vogliamo esprimere la nostra solidarietà e il nostro affetto filiale a Papa Benedetto XVI, che con coraggio e determinazione sta operando per la verità e la purificazione nella Chiesa, favorendo la collaborazione con le autorità civili per la prevenzione e la punizione di questi crimini, e respingiamo gli ingiusti attacchi di cui è stato fatto oggetto.

Riteniamo che solo uno sforzo congiunto della comunità ecclesiale, civile e politica per la tutela dei più deboli - in primo luogo dei bambini e degli adolescenti - può essere la giusta risposta a questa situazione dolorosa.

Le comunità cristiane, in particolare, alla luce del magistero del Concilio Vaticano II e con la guida pastorale del Papa e dei vescovi, sono chiamate a crescere nella carità e nella verità, valorizzando la collegialità dei Pastori, la corresponsabilità laicale e la trasparenza. In questo senso le Acli vogliono continuare ad operare nella Chiesa e nella società, consapevoli che l'attuale situazione domanda a tutti una maggiore vigilanza e una maggiore fedeltà alla Chiesa.

Incoraggiamo tutte le famiglie, infine, a conservare la loro fiducia nell'opera educativa delle nostre parrocchie e delle istituzioni scolastiche religiose, che si prendono cura delle giovani generazioni e le accompagnano in percorsi formativi e cammini di fede. Mediante un rinnovato impegno e una maggiore collaborazione tra la famiglia, la parrocchia, l'associazionismo, la scuola e le istituzioni si può superare l'insufficiente considerazione del valore prezioso che ha la vita di ciascuna persona, che negli anni dell'infanzia e dell'adolescenza è bisognosa di particolare cura e attenzione. Solo con una fattiva e serena collaborazione si può vincere la sfida educativa, si può costruire una comunità educante, che formi uomini e donne capaci di futuro, per il bene delle famiglie e del Paese.

Presidenza nazionale delle Acli

